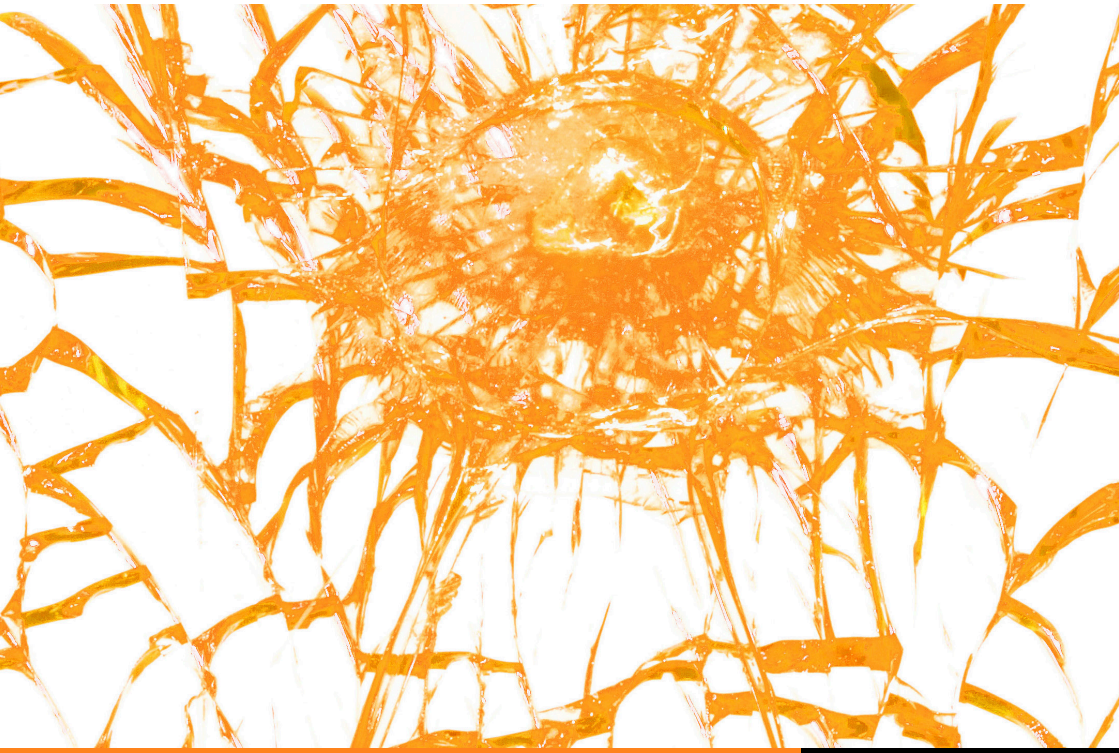
Unité de médecine des violences

# Esperienze, risorse e bisogni di bambini, bambine e adolescenti esposti a situazioni di violenza di coppia

**Anne Cattagni, Imane Semlali, Stéphanie Cavalli e Nathalie Romain-Glassey**



Unité de médecine des violences

Centre hospitalier universitaire vaudois

HUG Hôpitaux Universitaires Genève

Centre Universitaire Romand

Médecine Légale

# SINTESI

## Obiettivi dello studio e metodologia

In Svizzera, circa una persona minorenne su cinque è confrontato a situazioni di violenza nella coppia genitoriale. L'esposizione a tale violenza costituisce una forma di maltrattamento che comporta il rischio di molteplici conseguenze negative a breve e a lungo termine sulla salute e sul benessere del o della minorenne sia durante l'infanzia che in età adulta. L'obiettivo del presente studio è dare voce ad adolescenti e giovani adulte e adulti che sono stati esposti a situazioni di violenza di coppia durante la loro infanzia al fine di fornire alle figure professionali e alle istituzioni pubbliche conoscenze più approfondite di questa esperienza. L'obiettivo ultimo è contribuire a una migliore presa a carico di bambini, bambine e adolescenti attraverso una serie di raccomandazioni elaborate sulla base dei risultati raccolti e della letteratura scientifica. Nel 2022, sono stati condotti colloqui semi-strutturati con 20 adolescenti e giovani adulti e adulte esposti alla violenza di coppia quando erano minorenni. Tali colloqui si sono incentrati sui principali aspetti della loro vita fin dalla nascita. A partire dalla trascrizione dei colloqui sono state svolte delle analisi tematiche dei contenuti.

## Risultati

Oltre alla violenza fisica, i e le partecipanti hanno identificato la violenza psicologica, sessuale ed economica quali possibili forme di violenza nella coppia genitoriale. In genere, l'esposizione a tali violenze dura anni. I e le partecipanti hanno evidenziato un forte coinvolgimento fisico ed emotivo prima, durante e dopo gli episodi acuti. Essi hanno spesso assunto un ruolo attivo nella protezione dei genitori, dei fratelli e delle sorelle nonché nei propri confronti. La maggior parte di loro ha subito anche altre forme di vittimizzazione in seno alla famiglia, in particolare sotto forma di violenze dirette ad opera dell'autore o dell'autrice della violenza nella coppia, ma anche fuori casa, soprattutto sotto forma di bullismo nel contesto scolastico. La loro infanzia è stata spesso segnata da altre avversità, come l'abuso di alcol o la malattia mentale di uno dei genitori.

I e le partecipanti hanno riferito come tale esperienza abbia avuto ripercussioni sia a breve che a lungo termine in vari ambiti della loro vita. A seconda della situazione, non è sempre possibile distinguere quale conseguenza dipenda dall'una o dall'altra tipologia di vittimizzazione. L'impatto sulla salute mentale può assumere varie forme e spazia dalla paura, all'inquietudine e all'ansia, traumi, sentimenti di tristezza e di abbandono, un'immagine negativa di sé e della collera. Sono state citate conseguenze sul piano comportamentale, quali

problemi di sonno, isolamento sociale e difficoltà nelle relazioni sociali, fughe da casa, autolesionismo, aggressività e violenza. Oltre alle ferite, sono state nominate altre conseguenze fisiche, in particolare dolori, affaticamento e problemi di peso. Sono infine state segnalate ripercussioni materiali e sul percorso scolastico, nonché danni alle relazioni, in particolare con il genitore vittima, ma non solo. Sono state spesso menzionate o constatate interazioni tra le suddette conseguenze ed effetti a cascata.

Molteplici risorse hanno aiutato i e le partecipanti a confrontarsi con tali avversità. Tra queste, sono state identificate tre categorie di punti di forza e qualità personali importanti in termini di resilienza: la capacità di dare senso a quanto vissuto, la capacità di autoregolazione e le risorse interpersonali (le competenze sociali e il sostegno da parte di familiari e amicizie). Anche dedicarsi ad attività ricreative, di gruppo o individuali, ha rappresentato un'importante risorsa in tale contesto. Le figure professionali hanno fornito varie forme di sostegno, tra cui protezione, ascolto e consigli. Raramente i e le partecipanti hanno parlato della violenza in atto nella coppia genitoriale di riferimento e delle altre forme di vittimizzazione subite. Tra gli ostacoli a parlarne figurano il fatto di non considerare anormale la violenza di coppia, la vergogna, la paura e le occasioni mancate dalle figure professionali nel tematizzare la questione.

Quanto ai bisogni non soddisfatti in merito ai familiari e ai professionisti e alle professioniste, i e le partecipanti hanno menzionato principalmente i seguenti punti: far cessare la violenza, essere ascoltati e protetti e fare in modo che la violenza di coppia cessi di essere un tema tabù. Dal loro punto di vista, è particolarmente importante che le figure professionali siano attenti e proattivi nei loro contatti con i bambini, bambine e adolescenti. Un'altra raccomandazione è quella di coinvolgerli nel processo decisionale. Sono stati proposti dei consigli a bambini, bambine e adolescenti che potrebbero vivere un'esperienza del genere. Anche se alcuni partecipanti non l'hanno mai fatto, quasi tutti raccomanderebbero di parlarne.

## Conclusione

Bambini, bambine e adolescenti non sono semplici testimoni, ma sono da considerare vere e proprie vittime della violenza di coppia, dotati di una certa capacità d'azione in tale contesto. La loro situazione è ancora più complessa e singolare a causa della presenza di altre tipologie di vittimizzazione e di avversità di vario tipo. L'impatto di tali esperienze condiziona la loro salute e il loro benessere in svariati ambiti di vita. Tali conseguenze non derivano unicamente dall'esperienza degli episodi acuti di violenza nella coppia genitoriale, ma più in generale dal vissuto quotidiano, in cui il controllo coercitivo e altre tipologie di vittimizzazione sono spesso la norma. Le risorse su cui i bambini, bambine e adolescenti possono contare sono di diversa natura, sia personali che esterne. Queste possono variare nel tempo ma talvolta anche essere direttamente compromesse dalla violenza stessa. Di fronte a questa situazione, sono stati individuati anche bisogni legati ai familiari e alle figure professionali, ma anche più ampiamente in termini di cambiamenti sociali. Anche questi bisogni, evolvono nell'arco del tempo. I risultati sembrano indicare dunque, la necessità di una presa a carico individualizzata e di un monitoraggio a lungo termine. Una serie di raccomandazioni è proposta a livello di prevenzione, formazione, identificazione e intervento.

**Rapporto completo e sintesi nelle tre lingue nazionali:**
www.curml.ch/unite-de-medecine-des-violences-umv

**Sostegno finanziario:**
Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU)

# RACCOMANDAZIONI

Sulla base dei risultati scaturiti dal presente studio e alla luce dei dati riportati nella letteratura scientifica, di fronte all'esposizione delle bambini, bambine e adolescenti alla violenza nella coppia genitoriale sono formulate le seguenti raccomandazioni a livello di prevenzione, formazione, identificazione e intervento.

## Prevenzione

- Svolgere campagne informative, rivolte a tutti bambini, bambine e adolescenti, sulla violenza di coppia e sulle altre forme di violenza domestica
- Promuovere lo sviluppo delle risorse personali di tutti i bambini, bambine, e adolescenti (ad es. potenziamento dell'affermazione di sé e dell'autostima, accessibilità alle attività ricreative)
- Mettere a disposizione dei luoghi sicuri in cui bambini, bambine e adolescenti possano rifugiarsi e distrarsi
- Presa in carico degli autori o delle autrici (allontanamento, responsabilizzazione, condanna, follow-up)
- Promuovere l'autonomia finanziaria delle donne

## Formazione

- Formare le figure professionali sul tema della violenza di coppia e sull'esposizione ad essa in base alle conoscenze scientifiche
- Sottolineare le differenze tra conflitto e violenza di coppia

## Identificazione

- Individuare i casi di violenza di coppia sollevando la questione con le donne che presentano ferite o problemi di salute potenzialmente legati alla violenza
- Prendere in considerazione l'esposizione alla violenza di coppia quale possibile causa di cambiamenti comportamentali, segni di sofferenza o traumi del bambino, bambina, o adolescente...
- ... senza dimenticare che non tutti i bambini, bambine, e adolescenti esposti alla violenza di coppia manifestano tali segni
- Essere proattivi nei confronti dei bambini, bambine e adolescenti e moltiplicare i tentativi di dialogo

- Chiarire con il bambino, la bambina o l'adolescente cosa intende per «litigio», «conflitto» e «incidente»
- Approfondire la possibilità di un'esposizione alla violenza di coppia in presenza di altre tipologie di vittimizzazione (ad es. altre forme di violenza domestica, bullismo nel contesto scolastico)

## Intervento

- Ascoltare bambini, bambine e adolescenti, prenderli sul serio e considerarli vittime a pieno titolo
- Nell'ambito della valutazione di una situazione di violenza domestica, tener conto delle sue diverse forme, in particolare il controllo coercitivo
- Individuare e prendere in carico eventuali altre tipologie di vittimizzazione (ad es. altre forme di violenza domestica, bullismo nel contesto scolastico) e di avversità, soprattutto quelle che possono favorire la violenza (ad es. dipendenze, disturbi psichici)
- Tenere in considerazione le diverse ripercussioni della violenza sulla vita di bambini, bambine e adolescenti
- Riconoscere la capacità d'azione di bambini, bambine e adolescenti e renderli partecipi delle decisioni che li riguardano (art. 12 Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)
- Sostenere i genitori vittime, che rappresentano spesso una risorsa importante per i loro figli e figlie
- Monitorare i bambini, bambine e adolescenti dopo la separazione della coppia

**Novembre 2024**

**Esperienza, risorse e bisogni di bambini, bambine e adolescenti esposti a situazioni di violenza di coppia**

Unità di medicina specializzata in violenza
(Unité de médecine des violences, UMV)
Centro universitario romando di medicina legale
(Centre universitaire romand de médecine légale)
Rue du Bugnon 44
1011 Losanna
Svizzera

Tél. +41 21 314 00 60
www.curml.ch

canton de vaud

CHUV 2024 | 54518